

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 93 (2021)
Heft: 4

Artikel: Troppe partenze anticipate
Autor: Galli, Giovanni
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-958353>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 03.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Troppe partenze anticipate

Mentre il dibattito sul nuovo aereo da combattimento è entrato nel vivo ed è destinato a culminare con una seconda votazione popolare, sullo sfondo continua a tener banco la questione degli effettivi dell'esercito e della protezione civile.



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

A fine giugno, il Consiglio federale ha presentato un primo documento che fa il punto sull'apporto di personale e che prelude a un secondo, nel quale saranno presentate varianti sull'adeguamento a lungo termine dell'obbligo di prestare servizio. Quest'ultimo rapporto dovrebbe essere trasmesso alle Camere entro l'inizio del 2022. Oggi come oggi, l'esercito dispone degli effettivi necessari (la PCi no), ma la situazione in prospettiva è problematica perché di questo passo, entro la fine del decennio, il numero di militi a disposizione sarà molto inferiore rispetto al previsto. Complice un elevato tasso di partenze anticipate, il Consiglio federale dice che se non verranno adottate misure si dovrà far fronte a un'elevata insufficienza di effettivi. In concreto, l'effettivo reale auspicato di 140 000 militari – compresa quindi la "riserva" necessaria per garantire l'effettivo regolamentare di 100 000 militari – potrà essere assicurato solo per qualche anno. Si stima che alla fine ne resteranno 120 000 o forse meno.

C'è parecchia carne al fuoco. Il tema è già stato oggetto di numerosi interventi in Parlamento che hanno toccato, fra gli altri, l'aumento della quota di donne, l'introduzione di un servizio civico obbligatorio e la revisione (poi caduta) dell'accesso al servizio civile. Già quattro anni fa un gruppo di lavoro aveva presentato una serie di raccomandazioni per migliorare l'attuale sistema dell'obbligo di prestare

servizio. Sul tavolo erano state messe tre alternative: il cosiddetto *Modello norvegese* (tutti, uomini e donne, sono soggetti all'obbligo di prestare servizio nell'esercito e nella protezione civile: lo svolgono però solo quanti sono effettivamente necessari, gli altri pagano una tassa d'esenzione); il modello *Obbligo di prestare servizio di sicurezza* e il modello *Obbligo generale di prestare servizio* (valido per tutti, con la possibilità reclutare gli stranieri). Era stato raccomandato il primo modello.

Di recente, sul tavolo del Consiglio federale è giunta anche la proposta della Società svizzera degli ufficiali di un obbligo generale di servizio anche per le donne. Inoltre, il 1° agosto l'associazione "Service citoyen" ha lanciato un'iniziativa popolare per introdurre un servizio civico di milizia per tutti, da svolgere negli ambiti di interesse pubblico riconosciuti. Il testo dice anche che gli effettivi

regolamentari dell'esercito sono garantiti. Quanto al Consiglio federale, nel rapporto presentato a fine giugno, dice che nell'estate del 2023 presenterà alle Camere il rapporto finale sull'attuazione dell'ulteriore sviluppo dell'esercito e in quella sede valuterà le misure necessarie per l'apporto di personale all'esercito.

Il 2023 è l'anno in cui le cifre sul numero di reclutati dovrebbe stabilizzarsi. Infatti, con la riforma entrata in vigore nel 2018, l'età di reclutamento è stata resa più flessibile. Il reclutamento può essere rinviato fino al compimento dei 24 anni. Nel 2018 e nel 2019, circa 5-6000 persone soggette all'obbligo di leva hanno rinviato il reclutamento. E solo 21 500 delle 30 700 persone soggette all'obbligo di leva sono risultate abili al servizio militare. Nel 2107 erano 24 800. Secondo il Consiglio federale, dal 2023 le cifre dovrebbero stabilizzarsi sui valori del 2017.

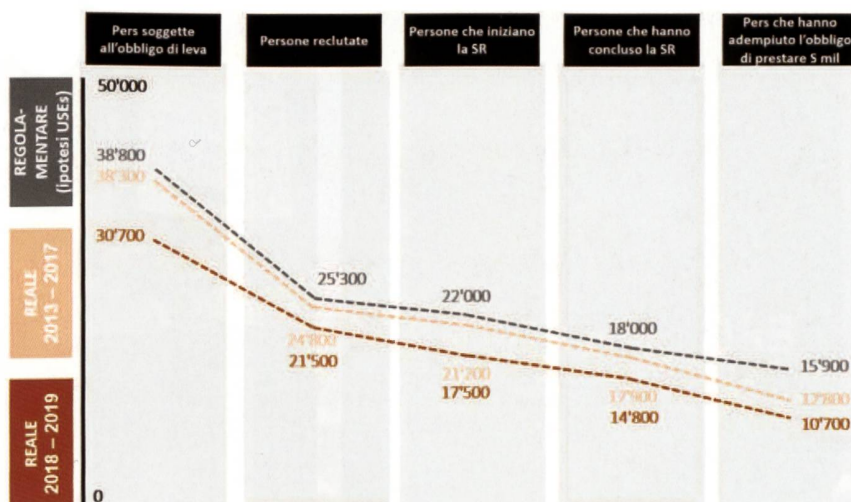


Tabella 1: ripercussioni delle partenze sulle classi d'età delle persone soggette all'obbligo di leva

C'è comunque un problema "persistente", rappresentato dalle partenze anticipate. Nel periodo 2013-2017, in media, per ogni classe di reclutamento, sull'intero periodo di servizio sono stati prosciolti anticipatamente 11 800 militari (5453 per motivi medici, 5826 per il passaggio al servizio civile ecc.). Vengono definite in particolare "problematiche" le partenze dopo la scuola reclute. Nel definire l'ultima riforma ne erano state ipotizzate 2100, in realtà sono state 4900. Questo significa che per ogni classe di reclutamento solo 13 000 militari adempiono completamente l'obbligo di servizio, "ossia 2900 in meno di quanti necessari per mantenere durevolmente l'effettivo reale di 140 000".

Il problema però diventerà "impellente" nel 2028-2029, quando a seguito della riduzione da 12 a 10 anni della durata d'incorporazione e della naturale fine degli obblighi ci sarà il proscioglimento di quattro classi in due anni. "Se le partenze si attestano sul livello degli ultimi anni", si legge nel rapporto, "dal 2029 l'effettivo reale scenderà sotto i 120 000 militari. Ciò è considerevolmente inferiore all'effettivo reale perseguito, pari a 1.4 volte l'effettivo regolamentare".

Queste partenze elevate aggravano il già noto problema dei corsi di ripetizione. Una parte considerevole di militari (più di 43 000 a marzo 2020) ha già adempiuto gli obblighi di istruzione

e può essere chiamata in servizio solo per impieghi. Negli ultimi anni, il 30-45% delle ammissioni al servizio civile ha avuto luogo fra la fine della scuola reclute e la fine dell'obbligo di prestare servizio d'istruzione. L'impatto si avverte direttamente sugli effettivi dei CR. Una situazione problematica quindi, alla quale bisognerà por mano se si vorrà mantenere invariati gli effettivi dell'esercito e il numero dei corpi di truppa nel lungo termine. Pena una riduzione delle prestazioni, ritenuta dallo stesso Consiglio federale inopportuna "alla luce dell'evoluzione della situazione di minaccia". ♦

Crediamo nel
potenziale dei giovani
talenti: per questo
li aiutiamo a realizzarlo.

Insieme alla Swiss Sailing League Association
promuoviamo la passione per la vela tra
i giovani, favorendo l'apprendimento di
competenze importanti.

efgbank.com

EFG Private Banking

EFG Bank AG, Zurigo, incluse le relative succursali di Ginevra e di Lugano, è autorizzata e regolamentata dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). Sede legale: EFG Bank AG, Blescherweg 8, 8001 Zurigo, Svizzera. Succursali svizzere registrate: EFG Bank SA, 24 quai du Seujet, 1211 Ginevra; EFG Bank SA, Via Magatti 2, 6900 Lugano.



© EUROSAT Club Sailing European Championship 2019
Fotografo: Fabrizio Saudino